

# QUASIRETE

un blog di gazzetta

La rubrica sui libri  
di **QuasiRete**  
Feed RSS Podcast

## Cravan, il poeta che sfidò Jack Johnson

Scritto da: **carloannese** alle ore 17:46 - Argomenti: **libri, letteratura, boxe**

Poeta e pugile, di **Arthur Cravan**, è stato uno dei primi libri che ho ricevuto (sulla fiducia) quando avviavo QuasiRete. Ho sempre rinviato, però, il momento per scrivere di questo strano libricino che raccoglie i cinque numeri di una rivista creata da un personaggio ancora più bizzarro. Siamo tra il 1912 e il 1915, Cravan è **nipote di Oscar Wilde** e ha due passioni con le quali tenta di sopravvivere: la **poesia** e la **boxe**.



Con la prima, il **prosopoema**, prende di mira pesi massimi della letteratura (**Gide**) e della pittura (**Duchamp** e **Picabia**), rivelandosi un polemista preoccupato di alzare ogni volta i toni per conquistare pubblico e attenzione.

Sul ring segue una strada simile, sfruttando una corporatura gigantesca e un po' di tecnica imparata da giovane. I suoi incontri, pubblicizzati sulla rivista **Maintenant** (che scrive stampa e vende da solo) con annunci del tipo: **Il Critico Brutale / Parlerà / Boxerà / Danzerà**, sono dei veri e propri show dialettico-sportivi. Durante la Prima Guerra Mondiale, va negli Stati Uniti, dove nel 1916, con grande sostegno di pubblicità e denaro, invita il campione del mondo **Jack Johnson** a disputare il "combattimento del secolo" a Barcellona.

**Gianluca Reddavid**, il curatore del **libro**, racconta così l'epilogo:

Cravan ha accettato di farsi rompere il muso da Johnson in cambio di una percentuale sulla borsa. Prudente, esige un anticipo immediato di 5000 pesete. L'incontro deve durare venti round di tre minuti ciascuno.

Cravan salta sul ring sfoggiando una corta vestaglia bianca, l'avversario indossa una larghissima vestaglia a righe verticali. Non appena suona il gong, Cravan si mette in guardia, con i guantoni davanti al viso, abbassa la testa, si piega in avanti per proteggere il cuore coi gomiti stretti l'uno contro l'altro. Aspetta i colpi con la nuca tra le spalle e la schiena curva, senza abbozzare un pugno, neanche una finta, tremando visibilmente. Jack Johnson gli gira intorno, si fa richiamare all'ordine tre volte di seguito perché per tre volte gli assesta un calcio nel sedere. Lo colpisce alle costole, ride, lo incoraggia, poi, improvvisamente infastidito, abbatte Cravan con un gancio all'orecchio sinistro. Cravan va al tappeto e non si muove più.

L'arbitro conta i secondi. Il gong annuncia la fine del combattimento. L'incontro non è durato che un minuto.

Il pubblico protesta, esigendo la restituzione del denaro del biglietto. Johnson inveisce contro il pubblico, che invade il ring. La polizia deve intervenire per proteggere il campione del mondo. Mentre Johnson trascorre la notte chiuso in commissariato, Cravan è chiuso in una cabina a bordo del **Montserrat**, una nave transoceanica in rotta verso l'America. Ha la sua parte in tasca e la sua bella bocca intatta: il poeta-pugile è incantato. Ha fatto giusto in tempo a lasciare i gatti siamesi a Renée, l'amante che non rivedrà mai più.